

**ORDINE DEI CHIERICI REGOLARI
MINISTRI DEGLI INFERMI**

LITURGIA DELLE ORE

CALENDARIO PROPRIO

MAGGIO

10 Beato **Enrico Rebuschini**, sacerdote

Memoria

22 Beata Maria **Domenica Brun Barbantini**, religiosa
Fondatrice della Congregazione
“Ministre degli infermi di san Camillo”

Memoria facoltativa

LUGLIO

14 San **Camillo de Lellis**, sacerdote

Fondatore dell’Ordine dei Ministri degli Infermi

Solemnità

SETTEMBRE

26 Beato **Luigi Tezza**, sacerdote

Fondatore della Congregazione “Figlie di S. Camillo”

Memoria

OTTOBRE

16 Beata **Giuseppina Vannini**, vergine

Fondatrice della Congregazione “Figlie di S. Camillo”

Memoria facoltativa

NOVEMBRE**16** BEATA MARIA VERGINE “SALUTE DEGLI INFERMI”

Festa

ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLE NOSTRE CHIESE
(per le chiese dedicate)

Solennità

Il giorno proprio o il 25 ottobre, oppure la domenica
antecedente la solennità di Tutti i Santi.

10 maggio

BEATO ENRICO REBUSCHINI, sacerdote

Memoria

Il beato Enrico Rebuschini è nato a Gravedona (Como) il 28 aprile 1860, da famiglia benestante. Frequentò gli studi nella sua regione, fino all'ottenimento del diploma di ragioniere. Superata a fatica l'opposizione paterna, nel 1885 andò a Roma alunno del Collegio Lombardo. Dopo tre semestri di studio all'università Gregoriana, fece ritorno in famiglia per una grave malattia. Il 27 settembre 1887 entrò fra i Camilliani a Verona e fu ordinato sacerdote il 14 aprile 1889 da Mons. Giuseppe Sarto, oggi San Pio X. Tranne due brevi periodi in una casa di formazione, svolse tutta la sua vita sacerdotale tra i malati, a Verona dal 1891 al 1899, poi a Cremona fino alla morte, avvenuta il 10 maggio 1938. Era un uomo sereno, sensibile ai bisogni, accogliente, di grande equilibrio. È stato beatificato a Roma il 4 maggio 1997.

Dal Comune dei santi, per un santo della carità, con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture**SECONDA LETTURA**

Dal Diario del Beato Enrico Rebuschini
(*Positio super scriptis*, 1963)

Dio mi manifesta in ogni istante la sua eterna santissima volontà

“Ho fatto voto alla Vergine Santissima di prestare obbedienza perfetta al Sacratissimo Cuore di Gesù, che è mia

Via, Vita e Verità. La fede mi insegna il mio fine supremo, cui tutti i miei sforzi, ogni mio respiro devono essere diretti. La fede ancora e il totale abbandono in Dio nella continua preghiera fanno che io sappia quello che in ogni istante debba fare quale a fine prossimo, via al fine ultimo. Nei seguenti modi Dio mi manifesta in ogni istante la sua eterna santissima volontà: 1) Mediante le grazie interne immediate; 2) Mediante le grazie esterne, che sono: a) la sua legge da me continuamente mediata nella sacra Bibbia, in singolar modo nell'Evangelio, soprattutto nella Passione e Morte del mio Signore Gesù Cristo; b) le volontà e i desideri espressi dai miei prossimi, che, venerandoli io quali creature di Dio, oggetto del suo infinito Amore, debbo ubbidire come ubbidissi a Dio stesso; c) i dolori e i mali dei miei prossimi, soprattutto il male sommo dell'infedeltà, causa di tutti i mali, e, offrendo per essi tutto me stesso e la mia vita – come il mio Signore Gesù Cristo offrì ed offre continuamente se stesso e la mia vita – come il mio Signore Gesù Cristo offrì ed offre continuamente se stesso all'Eterno Padre per me e per tutti gli uomini – io attenda a fare per i miei prossimi quanto mi è dato; d) i miei dolori fisici, che Iddio mi dà da sopportare, affinché diventi sempre più puro l'amore verso di Lui; difatti l'Amore di Dio e crescere sempre più in Esso mediante l'obbedienza, ecco la mia vita; e) quanto ai dolori dello spirito, solo il dolore per l'offesa di Dio deve per me esistere”.

“Madre mia, nelle vostre mani ho riposto i voti di perfetta ubbidienza, di povertà, di perfetta purezza. Voi sola Madre delle Grazie, potete fare che io divenga nella loro osservanza sempre più fedele. Sono qui davanti a voi per guarire, divenire ad immagine di Dio, tempio dello Spirito Santo, tutto spirituale. È necessario che cessi il dominio della carne sulla ragione e sullo spirito. Mi abbandono a voi, guaritemi voi!”.

RESPONSORIO

Rm 13, 8-10

R/. Non abbiate alcun debito con nessuno se non quello di un amore vicendevole. * Chi ama il suo prossimo ha adempiuto la legge (**T. P.** alleluia).

V/. L'amore non fa nessun male al prossimo: pieno compimento della legge è l'amore.

R/. Chi ama il suo prossimo ha adempiuto la legge (**T. P.** alleluia).

ORAZIONE

O Dio, che hai pervaso il cuore del Beato Enrico, sacerdote, con lo spirito di amore verso i malati, donaci, sul suo esempio, di prodigarci in opere di carità, percorrendo con gioia la via del comandamento nuovo. Per Cristo nostro Signore.

22 maggio

BEATA MARIA DOMENICA
BRUN BARBANTINI, religiosa e fondatrice

Memoria facoltativa

Nacque a Lucca nel 1789. Si sposò all'età di 22 anni, ma rimase vedova dopo solo cinque mesi di matrimonio, mentre attendeva un figlio che morirà alla tenera età di otto anni. Dopo la morte del marito scelse "Gesù crocifisso come unico sposo dell'anima" e si dedicò completamente alle opere di carità, specialmente all'assistenza delle inferme povere, abbandonate nelle loro case, quale vero "angelo della carità". Nel 1819 riunì intorno a sé un primo nucleo di pie donne che nel 1829 prese il nome di "Sorelle Oblate Infermiere". Nel 1841 l'arcivescovo di Lucca ne approvò le Regole ed elevò la comunità a Istituto religioso diocesano, ponendolo sotto la protezione di Maria santissima Addolorata e di san Camillo de Lellis. Nel 1852 Papa Pio IX concesse il Decretum laudis alla Congregazione, che assunse definitivamente il nome di "Ministre degli Infermi". La beata Maria Domenica, donna di grande cuore e di vivida intelligenza, lavorò indefessamente nel campo dell'apostolato attivo nella città di Lucca. Ricca di meriti e compianta da tutta la città, morì in Lucca il 22 maggio 1868. Fu beatificata da Giovanni Paolo II il 17 maggio 1995.

Dal Comune delle sante, per una santa della carità, con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dagli Scritti alle Sorelle Infermiere della Beata Maria Domenica. (Cfr. Brazzarola B., *Scritti della Venerabile Maria Domenica Brun Barbantini*, Roma 1991, p. 162 e passim.)

*Sappiano che Dio ci chiama con particolare dilezione
a servirlo nelle persone povere e sofferenti*

“Mie care Sorelle e Figlie Amatissime, oh quanto è bella, utile, pregevole l’unione de’ cuori quando uniti sono in carità! Io sono qui con un numero di Sorelle; altre Sorelle sono a Lucca; ma pure lontane di persona non siamo che più unite in spirito e carità! Dico più unite perché quando sono con voi unita di persona non ci sentiamo il bisogno di pensare l’una all’altra come ne sento io il bisogno, e voi pure lo sentirete a mio riguardo quando siamo lontane. Sia benedetto il Signore che nella sua amabile carità si è compiaciuto di unire tanti cuori per formare un sol cuore che altro non cerchi, ad altro non aspiri che di piacere a Lui, d’amar Lui, e di servirlo con tutto l’impegno, a costo anche della propria vita nelle persone delle povere inferme”.

“Con cuore modellato su quello di Gesù e tutto avvampante della di Lui carità [le sorelle] si porteranno all’assistenza delle povere inferme e moribonde, ricordandosi che la loro salute spirituale e temporale è il soggetto della vocazione, ed è lo scopo a cui devono dirigere le Sorelle Infermiere tutte le premure d’occupazioni...”. “Vi devono andare col sentimento (eccitato dalla fede) che avrebbero fosse loro ordinato di visitare, assistere, servire un Dio umanato, agonizzante nell’orto, o spirante sopra la croce. È lo stesso Gesù che esse vanno a servire nella persona di una povera penante o moribonda”. “Sappiano che Dio le chiama con particolare dilezione a servirlo nelle persone povere, penanti o moribonde; che per corrispondere a questo fine conviene vincere tutte le ripugnanze della nostra delicata natura, cercando Dio spesse volte in case più luride delle stalle medesime, su certi pagliericci che poco discosti da un focolare e da un mucchio di immondizie, da quelli non si distingue, che per i gemiti di un’infelice coperta di ulceri e piaghe, che là giace spossata di forze, mancante di alimento e di chi a lei presti i necessari ser-

vigi... là, dico, è dove non di rado vuol essere trovato e servito Dio dalle Sorelle di questa Congregazione, e là è appunto ove le Infermiere trovano un bel campo di dar prove di quella carità di cui devono essere rivestite ...”. “L’essersi protestato il Divino Maestro di ritenere fatto a se stesso quanto si fa per gli infermi... offre uno stimolo assai efficace all’osservanza delle Regole” ... “Amate Iddio, sopra ogni altra cosa; preferite la morte più presto che disgustarlo. Amate lo stato in cui per sua misericordia, Iddio vi ha poste... Amatevi le une le altre, sopportando con carità gli altrui difetti. Siate umili, pazienti, mortificate, obbedienti, e così vivrete una vita tranquilla. Farete la morte del giusto e godrete in Cielo il premio promesso ai veri seguaci di Gesù Cristo ... Questo modello di perfezione (ve lo ripeto volentieri) stia sempre sotto i vostri occhi, e più, scolpito nei vostri cuori, e non temete, la sua misericordia sarà sempre pronta in vostro soccorso, e in tutti i vostri bisogni spirituali e temporali”.

RESPONSORIO

Cfr. Mt 22,37; Rm 12, 10.13

R/. Amate Dio con tutto il cuore. * E amatevi gli uni gli altri con amore fraterno (**T. P.** alleluia).

V/. Siate solleciti per le necessità dei fratelli, visitate gli infermi.

R/. E amatevi gli uni gli altri con amore fraterno (**T. P.** alleluia).

ORAZIONE

O Dio, tu hai infiammato il cuore della Beata Maria Domenica con il fuoco della tua carità, perché dedicasse la vita al servizio degli infermi; per la sua intercessione e il suo esempio, fa’ che prendendo su di noi le infermità dei nostri fratelli possiamo essere segno e testimoni del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

14 luglio

S. CAMILLO DE LELLIS, sacerdote

Solennità

Camillo (Bucchianico, Chieti, 1550 – Roma 14 luglio 1614), dopo molte peripezie nella vita militare e mondana, maturò la sua conversione in ospedale, dove era stato ricoverato per una piaga inguaribile. Al contatto con i malati si delineò la sua speciale vocazione al servizio del Cristo nei fratelli sofferenti. Per quest'opera di misericordia fondò l'Ordine dei Ministri degli Infermi (Camilliani).

Primi Vespri**INNO**

Gesù, premio e corona
dei tuoi servi fedeli,
glorifica il tuo nome.

Concedi alla tua Chiesa,
che venera san Camillo de Lellis,
la vittoria sul male.

Seguendo le tue orme
sulla via della croce,
egli piacque a Dio Padre.

Sapiente e vigilante,
testimoniò il Vangelo
in parole ed in opere.

Dalla città dei santi,
dove regna glorioso,
ci guidi e ci protegga.

A te, Cristo, sia lode,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'auto-
rità ecclesiastica.

1 ant. Lodate il nostro Dio,
voi tutti, suoi santi.

SALMO 112 Lodate il nome del Signore

*Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili
(Lc 1, 52).*

Lodate, servi del Signore, *
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore, *
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto *
sia lodato il nome del Signore.
Su tutti i popoli eccelso è il Signore, *
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto *
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, *
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi, *
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa *
quale madre gioiosa di figli.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. Lodate il nostro Dio,
voi tutti, suoi santi.

2 ant. Il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti.

SALMO 145 Beato chi spera nel Signore

Lodiamo Dio con la nostra vita, cioè con la nostra condotta (Arnobio).

Loda il Signore, anima mia: †
loderò il Signore per tutta la mia vita, *
finché vivo canterò inni al mio Dio.

Non confidate nei potenti, *
in un uomo che non può salvare.
Esala lo spirito e ritorna alla terra; *
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe, *
chi spera nel Signore suo Dio,
creatore del cielo e della terra, *
del mare e di quanto contiene.

Egli è fedele per sempre, †
rende giustizia agli oppressi, *
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri, *
il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto, *
il Signore ama i giusti,

il Signore protegge lo straniero, †
egli sostiene l'orfano e la vedova, *
ma sconvolge le vie degli empi.

Il Signore regna per sempre, *
il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione.

2 ant. Il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti.

3 ant. In tutte le cose noi siamo più che vincitori,
per virtù di colui che ci ha amati.

CANTICO Rm 8, 32-39 Se Dio è per noi, chi sarà
contro di noi?

Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, †
ma lo ha dato per tutti noi, *
come non ci donerà ogni cosa insieme con lui?

Chi accuserà gli eletti di Dio? *
Dio giustifica.

Chi condannerà?
Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato, *
sta alla destra di Dio e intercede per noi?

Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? †
Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, *
la fame, la nudità, il pericolo, la spada?

Proprio come sta scritto: †
“Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, *
siamo trattati come pecore da macello”.

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori *
per virtù di colui che ci ha amati.

Io sono infatti persuaso che né morte né vita, *
né angeli né principati,

né presente né avvenire, *
né potenze, né altezza né profondità,

né alcun'altra creatura †
potrà mai separarci dall'amore di Dio, *
in Cristo Gesù, nostro Signore.

3 ant. In tutte le cose noi siamo più che vincitori,
per virtù di colui che ci ha amati.

LETTURA BREVE

Rm 12, 6-8

Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi. Chi ha il dono della profezia la eserciti secondo la misura della fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi l'insegnamento, all'insegnamento; chi l'esortazione, all'esortazione. Chi dà, lo faccia con semplicità; chi presiede, lo faccia con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

RESPONSORIO BREVE

Cfr. Is 35, 10

R/. Ritorneranno i riscattati dal Signore * e verranno in Sion con giubilo.

Ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo.

V/. Fuggiranno tristezza e pianto
e verranno in Sion con giubilo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ritorneranno i riscattati del Signore e verranno in Sion con giubilo.

Ant. al Magn. Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)
Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Magn. Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.

INTERCESSIONI

Dio, nostro Padre, è la sorgente della carità. Imploriamolo affinché, sorretti dall'esempio e dall'intercessione di san Camillo, ci serviamo scambievolmente con amore:

Padre santo, che sei nei cieli, esaudiscici.

Padre santo, che hai consacrato il tuo Figlio,

- fa' che i tuoi discepoli siano consacrati nella verità.

Padre santo, che hai voluto che ci comportiamo in maniera degna per piacerti in tutto,

- concedici di camminare nello Spirito.

Padre santo, che ci hai riconciliati in Cristo,

- concedici di dimorare in lui.

Padre santo, che ci hai chiamati al banchetto celeste, mediante il pane disceso dal cielo,

- concedici di giungere alla perfezione della carità.

Padre santo, che doni la corona di vita,

- concedi ai nostri fratelli defunti di godere con il tuo Figlio la felicità eterna.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio che hai mandato nel mondo il tuo Figlio unigenito, non per essere servito ma per servire e dare la sua vita per i fratelli, concedi che sorretti dall'esempio e dalla intercessione del nostro padre san Camillo siamo sempre fedeli alla nostra consacrazione di servizio agli infermi. Per il nostro Signore.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

INVITATORIO

V/. Signore, apri le mie labbra

R/. e la mia bocca proclami la tua lode.

Ant. Venite: adoriamo Dio che è carità.

SALMO 94 Invito a lodare Dio

Esortandovi a vicenda ogni giorno, finché dura «quest'oggi» (Eb 3, 13).

Venite, applaudiamo al Signore, *
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie, *
a lui acclamiamo con canti di gioia (**Ant.**).

Poiché grande Dio è il Signore, *
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra, *
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto, *
le sue mani hanno plasmato la terra (**Ant.**).

Venite, prostrati adoriamo, *
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo, *
il gregge che egli conduce (**Ant.**).

Ascoltate oggi la sua voce: †
«Non indurite il cuore, *
come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri: *
mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere (**Ant.**).

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione †
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato, *

non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno: *
Non entreranno nel luogo del mio riposo» (*Ant.*).

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen (*Ant.*).

Ufficio delle letture

V/. O Dio, vieni a salvarmi.
R/. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO

Uniamoci, o fratelli,
con cuore puro e ardente
alla lode festosa
della Chiesa di Cristo.

In questo giorno santo
la carità divina
congiunge san Camillo
al regno dei beati.

La fiamma dello Spirito
ha impresso nel suo cuore
il sigillo indelebile
dell'Amore di Dio.

Egli è modello e guida
a coloro che servono
le membra sofferenti
del corpo del Signore.

Dolce amico dei poveri,
intercedi per noi;
sostieni i nostri passi
nella via dell'Amore.

A te sia lode, o Cristo,
immagine del Padre,
che sveli nei tuoi santi
la forza dello Spirito. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Grande è la sua gloria
per la tua salvezza.

SALMO 20 Ringraziamento per la vittoria del Re-Messia

Nella risurrezione ha ricevuto la vita e la gloria per i secoli dei secoli (sant'Ireneo).

Signore, il re gioisce della tua potenza, *
quanto esulta per la tua salvezza!
Hai soddisfatto il desiderio del suo cuore, *
non hai respinto il voto delle sue labbra.

Gli vieni incontro con larghe benedizioni; *
gli poni sul capo una corona di oro fino.
Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa, *
lungi giorni in eterno, senza fine.

Grande è la sua gloria per la tua salvezza, *
lo avvolgi di maestà e di onore;
lo fai oggetto di benedizione per sempre, *
lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto.

Perché il re confida nel Signore: *
per la fedeltà dell'Altissimo non sarà mai scosso.
Alzati, Signore, in tutta la tua forza; *
canteremo inni alla tua potenza.

1 ant. Grande è la sua gloria
per la tua salvezza.

2 ant. Mi rallegri, Signore,
con le tue meraviglie.

SALMO 91 Lode al Signore creatore

*Si celebrano le lodi per le meraviglie dell'Unigenito
(sant'Atanasio).*

I (1-9)

È bello dar lode al Signore *
e cantare al tuo nome, o Altissimo,
annunziare al mattino il tuo amore, *
la tua fedeltà lungo la notte,
sull'arpa a dieci corde e sulla lira, *
con canti sulla cetra.

Poiché mi rallegri, Signore, con le tue meraviglie, *
esulto per l'opera delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, Signore, *
quanto profondi i tuoi pensieri!
L'uomo insensato non intende *
e lo stolto non capisce:

se i peccatori germogliano come l'erba *
e fioriscono tutti i malfattori,
li attende una rovina eterna: *
ma tu sei l'eccelso per sempre, o Signore.

2 ant. Mi rallegri, Signore,
con le tue meraviglie.

3 ant. Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano.

II (10-16)

Ecco, i tuoi nemici, o Signore, †
ecco, i tuoi nemici periranno, *
saranno dispersi tutti i malfattori.

Tu mi doni la forza di un bufalo, *
mi cospargi di olio splendente.

I miei occhi disprezzeranno i miei nemici, †
e contro gli iniqui che mi assalgono *
i miei orecchi udranno cose infauste.

Il giusto fiorirà come palma, *
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore, *
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, *
saranno vegeti e rigogliosi,
per annunciare quanto è retto il Signore: *
mia roccia, in lui non c'è ingiustizia.

3 ant. Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano.

V/. Se rimanete fedeli alla mia parola,
R/. sarete davvero miei discepoli.

PRIMA LETTURA

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi
12, 31; 13, 1-13

Inno alla carità

Fratelli, aspirate ai carismi più grandi!
E io vi mostrerò una via migliore di tutte.
Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli,
ma non avessi la carità,
sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tin-
tinna.
E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i mi-
steri e tutta la scienza,
e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le
montagne,
ma non avessi la carità, non sono nulla.
E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio
corpo per esser bruciato,
ma non avessi la carità, niente mi giova.
La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa
la carità, non si vanta, non si gonfia,
non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si
adira, non tiene conto del male ricevuto,
non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità.
Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.
La carità non avrà mai fine.
Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e
la scienza svanirà.

La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia.

Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà.

Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino.

Ma, divenuto uomo, ciò che era da bambino l'ho abbandonato.

Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia a faccia.

Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto.

Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità;

ma di tutte più grande è la carità!

RESPONSORIO

Cfr. Ef 2, 10; 3, 17

R/. Siamo opera sua, creati in Cristo per le opere buone
* che Dio ha predisposto perché le praticassimo.

V/. Radicati e fondati nella carità, per le opere buone

R/. che Dio ha predisposto perché noi le praticassimo.

SECONDA LETTURA

Dalla vita del P. Camillo de Lellis, di Sanzio Cicatelli (Ediz. Sannazzaro, pp. 228. 230).

Servire il Signore nei fratelli

Cominciando adunque dalla santa Charità come dono à lui più segnalato e familiare dico che lui fù così infiammato di questa santa virtù (particolarmente verso gli Infermi de gli Hospitali) che la vista loro solamente bastava ad internerlo, liquefarlo, e farlo scordare affatto d'ogni altro

gusto, e sentimento terreno. Poi che quando esso alcuno di loro governava o visitava, pareva che di molta pietà e compassione si distruggesse, et haverebbe volentieri sparso il proprio sangue per raddorcirgli il dolore, et alleviarlo dalle infermità. Considerava egli tanto vivamente la persona di Christo in loro, che spesso quando gli imboccava (immaginandosi che quegli fossero i suoi Christi) dimandava loro sotto lingua gratie et il perdono de' suoi peccati, stando così riverente nella lor presenza come stasse proprio nella presenza di Christo cibandogli molte volte scoperto, et ingenocchiato. Una volta dicendogli un infermo in Roma nell'Hospitale di Santo Spirito: Padre vi preiego à rifar il mio letto ch'è molto duro; esso stette per adirarsi con quello come gli havesse fatta una grande ingiuria ad haver usato quel termine di pregarlo. Dicendogli: Dio vi perdoni fratello voi pregate me? Non sapete ancora che mi potete comandare come à vostro servo e schiavo? E questo detto subito con gran fervore gli rifece il letto. Un'altra volta nel medesimo Hospitale havendo Camillo cibato, et fatto il letto ad un povero tutto impiagato, il quale (benché gli fusse stato fatto da lui ogni sorte di charità) nondimeno pur si doleva e lamentava di non essere contento. Alhora Camillo struggendosi di compassione abbracciandolo, et accarezzandolo caramente gli diceva: Fratel mio non piangere, e non ti dolere eccomi qui pronto per servirti vedi che cosa posso fare per te, perché se bisognasse anco liquefarmi per amor tuo lo farò volentieri, e sappi chè hò giurato d'esserti schiavo. E con queste parole amorevoli lo consolidò et acchetò. Oltre di ciò la santa Charità l'haveva fatto diventar anco perfettissimo cuoco andando spesso nelle cucine de gli Hospitali à fargli di propria mano qualche delicato sapore o minestra per alcun di loro, che fusse stato grave o svogliato, o fastidioso dal male. Ma che dico cuoco? Era diventato anco Baglio per amor loro accarezzando spes-

so, e governando molti semplici figliolini infermi cibandogli con la pappina, e facendogli altri vezzi da pietosa madre, e se avesse havuto del latte senza dubbio se l'haveria cavato dal cuore per darlo a loro.

RESPONSORIO Cfr. 1 Ts 5, 14.15.18; Rm 15, 7.

R/. Accogliete i malati, cercate sempre il bene tra voi e con tutti: * questa è la volontà di Dio in Cristo Gesù.

V/. Accoglietevi gli uni gli altri come Cristo accolse voi, per la gloria del Padre:

R/. questa è la volontà di Dio in Cristo Gesù.

INNO TE DEUM

Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

[*] Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, *
pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

[*] Quest'ultima parte dell'inno si può omettere.

ORAZIONE

O Dio che hai mandato nel mondo il tuo Figlio unigenito, non per essere servito ma per servire e dare la sua vita per i fratelli, concedi che sorretti dall'esempio e dalla in-

tercezione del nostro padre san Camillo siamo sempre fedeli alla nostra consacrazione di servizio agli infermi. Per il nostro Signore.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Lodi mattutine

V/. O Dio, vieni a salvarmi.

R/. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO

O Cristo, Verbo del Padre,
re glorioso fra i santi,
luce e salvezza del mondo,
in te crediamo.

Cibo e bevanda di vita,
balsamo, veste, dimora,
forza, rifugio, conforto,
in te speriamo.

Illumina col tuo Spirito
l'oscura notte del male,
orienta il nostro cammino
incontro al Padre. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Sei venuto in mio aiuto,
Signore mio Dio.

SALMO 62, 2-9 L'anima assetata del Signore

La Chiesa ha sete del suo Salvatore, bramando di dissetarsi alla fonte dell'acqua viva che zampilla per la vita eterna (cfr. Cassiodoro).

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne, *
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, *
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita, *
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito, *
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo, *
penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto; *
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe *
l'anima mia.
La forza della tua destra *
mi sostiene.

1 ant. Sei venuto in mio aiuto,
Signore mio Dio.

2 ant. Lode a te, Signore,
e gloria nei secoli.

CANTICO Dn 3, 57-88.56 Ogni creatura lodi il
Signore

Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi (Ap 19, 5).

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.

Benedite, sole e luna, il Signore, *
benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore. *
benedite, o venti tutti, il Signore.

Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
benedite, gelo e freddo, il Signore.

Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
benedite, folgori e nubi, il Signore.

Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
benedite, creature tutte che germinano sulla terra, il
Signore.

Benedite, sorgenti, il Signore, *
benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini
e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.

Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore, *
benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.
Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
benedite, pii e umili di cuore, il Signore.
Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, *
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Alla fine di questo cantico non si dice il Gloria al Padre.

2 ant. Lode a te, Signore,
e gloria nei secoli.

3 ant. Il Signore ama il suo popolo.

SALMO 149 Festa degli amici di Dio

I figli della Chiesa, i figli del nuovo popolo esultino nel loro re, Cristo (Esichio).

Cantate al Signore un canto nuovo; *
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.

Gioisca Israele nel suo Creatore, *
esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze, *
con timpani e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo, *
incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, *
sorgano lieti dai loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca *
e la spada a due tagli nelle loro mani,

per compiere la vendetta tra i popoli *
e punire le genti;
per stringere in catene i loro capi, *
i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi *
il giudizio già scritto:
questa è la gloria *
per tutti i suoi fedeli.

3 ant. Il Signore ama il suo popolo.

LETTURA BREVE

Col 3, 12-15

Rivestitevi, come eletti di Dio, santi e amati, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo della perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E siate riconoscenti!

RESPONSORIO BREVE

Gc 1, 2-3; 4, 7

- R/.** Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, * sapendo che la prova della vostra fede produce la pazienza.
- V/.** Sottomettetevi dunque a Dio; resistete al diavolo, sapendo che la prova della vostra fede produce la pazienza.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
- R/.** Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, sapendo che la prova della vostra fede produce la pazienza.

Ant. al Ben. Camillo è passato dalla morte alla vita
perché ha amato i fratelli,
non a parole, né con la lingua,
ma con i fatti e nella verità.

CANTICO DI ZACCARIA

Lc 1, 68-79

Il Messia e il suo Precursore

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,
come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Ben. Camillo è passato dalla morte alla vita
perché ha amato i fratelli,
non a parole, né con la lingua,
ma con i fatti e nella verità.

INVOCAZIONI

Innalziamo la nostra lode e il nostro ringraziamento a Cristo Signore, che ha dato se stesso in riscatto per tutti, dicendo:

Noi ti lodiamo e ti benediciamo, Signore.

Cristo, che ti sei degnato di manifestare la tua misericordia e il tuo amore nei tuoi santi,

- fa' che, avendo sperimentato la tua misericordia, nutriamo gli uni verso gli altri vicendevole amore.

Cristo, che ci hai chiamato alla tua sequela,

- fa' che, cresciamo nella carità in opere e verità.

Cristo, che hai detto: Quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me,

- accresci la nostra fede affinché ti sappiamo riconoscere nei poveri e nei sofferenti.

Cristo, che sei venuto non per essere servito ma per servire,

- sostieni la nostra volontà nel generoso servizio dei fratelli.

Cristo, che ci dai la grazia di assistere i malati e i moribondi,

- fa' che siamo trovati fedeli dispensatori della tua parola e del tuo amore.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio che hai mandato nel mondo il tuo Figlio unigenito, non per essere servito ma per servire e dare la sua vita per i fratelli, concedi che sorretti dall'esempio e dalla in-

tercezione del nostro padre san Camillo siamo sempre fedeli alla nostra consacrazione di servizio agli infermi. Per il nostro Signore.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

V/. O Dio, vieni a salvarmi.

R/. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Terza

INNO

O Spirito Paraclito,
uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno
nell'intimo dei cuori.

Voce e mente si accordino
nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca
in un'anima sola.

O luce di sapienza,
rivelaci il mistero
del Dio trino ed unico,
fonte d'eterno amore. Amen.

Sesta**INNO**

Glorioso e potente Signore,
che alterni i ritmi del tempo,
irradi di luce il mattino
e accendi di fuochi il meriggio,

tu placa le tristi contese,
estingui la fiamma dell'ira,
infondi vigore alle membra,
ai cuori concedi la pace.

Sia gloria al Padre ed al Figlio,
sia onore al Santo Spirito,
all'unico e trino Signore
sia lode nei secoli eterni. Amen

Nona**INNO**

Signore, forza degli esseri,
Dio immutabile, eterno,
tu segni i ritmi del mondo:
i giorni, i secoli, il tempo.

Irradia di luce la sera,
fa' sorgere oltre la morte,
nello splendore dei cieli,
il giorno senza tramonto.

Sia lode al Padre altissimo,
al Figlio e al Santo Spirito,
com'era nel principio,
ora e nei secoli eterni. Amen.

Terza

Ant. Nell'angoscia ho gridato al Signore
e mi ha esaudito.

Sesta

Ant. Tu sei la mia speranza, o Signore.

Nona

Ant. Ti rendo grazie,
perché mi hai esaudito.

SALMO 117, 1-9 (I) Canto di gioia e di vittoria

Gesù è la pietra che, scartata da voi costruttori, è diventata testata d'angolo (At 4, 11)

Celebrate il Signore, perché è buono; *
perché eterna è la sua misericordia.

Dica Israele che egli è buono: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica la casa di Aronne: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica chi teme Dio: *
eterna è la sua misericordia.

Nell'angoscia ho gridato al Signore, *
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è con me, non ho timore; *
che cosa può farmi l'uomo?

Il Signore è con me, è mio aiuto, *
sfiderò i miei nemici.

È meglio rifugiarsi nel Signore *
che confidare nell'uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore *
che confidare nei potenti.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

SALMO 117, 10-18 (II) Canto di gioia e di vittoria

Gesù è la pietra che, scartata da voi costruttori, è diventata testata d'angolo (At 4, 11)

Tutti i popoli mi hanno circondato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.
Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato come api, †
come fuoco che divampa tra le spine, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, *
ma il Signore è stato mio aiuto.
Mia forza e mio canto è il Signore, *
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria, *
nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto meraviglie, †
la destra del Signore si è alzata, *
la destra del Signore ha fatto meraviglie.

Non morirò, resterò in vita *
e annunzierò le opere del Signore.
Il Signore mi ha provato duramente, *
ma non mi ha consegnato alla morte.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

SALMO 117, 19-29 Canto di gioia e di vittoria

Gesù è la pietra che, scartata da voi costruttori, è divenuta testata d'angolo (At 4, 11)

Apritemi le porte della giustizia: *
entrerò a rendere grazie al Signore.
È questa la porta del Signore, *
per essa entrano i giusti.

Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito, *
perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori *
è divenuta testata d'angolo;
ecco l'opera del Signore: *
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno fatto dal Signore: *
ralleghiamoci ed esultiamo in esso.

Dona, Signore, la tua salvezza, *
dona, Signore, la tua vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. *
Vi benediciamo dalla casa del Signore;

Dio, il Signore è nostra luce. †
Ordinate il corteo con rami frondosi *
fino ai lati dell'altare.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, *
sei il mio Dio e ti esalto.

Celebrate il Signore, perché è buono: *
eterna è la sua misericordia.

Terza

LETTURA BREVE

1 Cor 10, 24.33

Nessuno cerchi l'utile proprio, ma quello altrui, come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare l'utile mio ma quello di molti, perché giungano alla salvezza.

V/. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia,

R/. piangete con quelli che sono nel pianto.

Sesta

LETTURA BREVE

Ef 5, 1-2

Fatevi imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo che anche Cristo vi ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore.

V/. Noi amiamo i fratelli

R/. perché Dio ci ha amati per primo.

Nona

LETTURA BREVE

Eb 4, 14-16

Poiché abbiamo un grande sommo sacerdote, che ha attraversato i cieli, Gesù, Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della nostra fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia compatire le nostre infermità, essendo stato lui stesso provato in ogni cosa, a somiglianza di noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ricevere misericordia e trovare grazia ed essere aiutati al momento opportuno.

V/. Umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte.

R/. E, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per coloro che gli obbediscono.

ORAZIONE

O Dio che hai mandato nel mondo il tuo Figlio unigenito, non per essere servito ma per servire e dare la sua vita per i fratelli, concedi che sorretti dall'esempio e dalla intercessione del nostro padre san Camillo siamo sempre fedeli alla nostra consacrazione di servizio agli infermi. Per il nostro Signore.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Secondi Vespri

V/. O Dio, vieni a salvarmi.

R/. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO

Gesù, premio e corona
dei tuoi servi fedeli,
glorifica il tuo nome.

Concedi alla tua Chiesa,
che venera san Camillo de Lellis,
la vittoria sul male.

Seguendo le tue orme
sulla via della croce,
egli piacque a Dio Padre.

Sapiente e vigilante,
testimoniò il Vangelo
in parole ed in opere.

Dalla città dei santi,
dove regna glorioso,
ci guidi e ci protegga.

A te, Cristo, sia lode,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Messo alla prova fu trovato perfetto:
onore a lui per sempre.

SALMO 14 Chi è degno di stare davanti al Signore?

In questo consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti (1 Gv 5, 3).

Signore, chi abiterà nella tua tenda? *

Chi dimorerà sul tuo santo monte?

Colui che cammina senza colpa, *

agisce con giustizia e parla lealmente,

chi non dice calunnia con la sua lingua, †

non fa danno al suo prossimo *

e non lancia insulto al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, *

ma onora chi teme il Signore.

Anche se giura a suo danno, non cambia; †

se presta denaro non fa usura, *

e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo *

resterà saldo per sempre.

1 ant. Messo alla prova fu trovato perfetto:
onore a lui per sempre.

2 ant. Per gli amici di Dio grazia e misericordia:
egli protegge i suoi santi.

SALMO 111 Beatitudine dell'uomo giusto

Comportatevi come figli della luce: il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità (Ef 5, 8-9).

Beato l'uomo che teme il Signore *

e trova grande gioia nei suoi comandamenti.

Potente sulla terra sarà la sua stirpe, *

la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa, *
 la sua giustizia rimane per sempre.
 Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, *
 buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, *
 amministra i suoi beni con giustizia.
 Egli non vacillerà in eterno: *
 il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura, *
 saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
 Sicuro è il suo cuore, non teme, *
 finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri, †
 la sua giustizia rimane per sempre, *
 la sua potenza s'innalza nella gloria.

L'empio vede e si adira, †
 digrigna i denti e si consuma. *
 Ma il desiderio degli empi fallisce.

2 ant. Per gli amici di Dio grazia e misericordia:
 egli protegge i suoi santi.

3 ant. Un canto nuovo cantavano i santi
 davanti a Dio e all'Agnello:
 il loro inno risuonava sulla terra.

CANTICO Cfr. Ap 15, 3-4 Inno di adorazione e di lode.

A Gesù Cristo Crocifisso lascio tutto me stesso
 (“Testamento spirituale” di san Camillo).

Grandi e mirabili sono le tue opere, †
 o Signore Dio onnipotente; *
 giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome, †
 chi non ti glorificherà, o Signore? *
 Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, †
 davanti a te si prostreranno, *
 perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.

3 ant. Un canto nuovo cantavano i santi
 davanti a Dio e all'Agnello:
 il loro inno risuonava sulla terra.

LETTURA BREVE

1 Pt 3, 8-11

Siate tutti concordi, partecipi delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno, misericordiosi, umili; non rendete male per male, né ingiuria per ingiuria, ma, al contrario, rispondete benedicendo; poiché a questo siete stati chiamati per avere in eredità la benedizione. Infatti: Chi vuole amare la vita e vedere giorni felici, trattenga la sua lingua dal male e le sue labbra da parole d'inganno; eviti il male e faccia il bene, cerchi la pace e la segua.

RESPONSORIO BREVE

Os 14, 10b; Sap 5, 4b

R/. Rette sono le vie del Signore * i giusti camminano in esse.

Rette sono le vie del Signore i giusti camminano in esse.

V/. La loro speranza è piena di immortalità

* i giusti camminano in esse.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Rette sono le vie del Signore i giusti camminano in esse.

Ant. al Magn. Servo buono e fedele, entra nella gloria del tuo Signore.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)
Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Magn. Servo buono e fedele, entra nella gloria del tuo Signore.

INTERCESSIONI

Preghiamo Dio Padre perché ci faccia partecipi del gaudio eterno, dicendo:

Concedi a noi, o Padre, i frutti della risurrezione di Cristo.

Ti preghiamo per tutti i cristiani, affinché perseverino nella fede

- e siano fortificati dal tuo Spirito di amore.

Sostieni il Papa e i Vescovi perché siano fedeli e coraggiosi ministri del Vangelo, zelanti nel procurare il bene degli infermi

- e, come collaboratori del mistero della salvezza, indichino che l'uomo è figlio di Dio, creato per il cielo.

Conferma nei malati la tua grazia e il tuo amore

- e fa' che trovino carità e giustizia in coloro che li assistono.

Concedi a tutti gli uomini di godere nella pace i frutti del loro lavoro

- e di ricevere da te il premio delle loro buone opere.

Apri le braccia della tua misericordia ai moribondi e ai defunti

- trasfigura il loro corpo a immagine del corpo glorioso di Cristo.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio che hai mandato nel mondo il tuo Figlio unigenito, non per essere servito ma per servire e dare la sua vita

per i fratelli, concedi che sorretti dall'esempio e dalla intercessione del nostro padre san Camillo siamo sempre fedeli alla nostra consacrazione di servizio agli infermi. Per il nostro Signore.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

26 settembre

BEATO LUIGI TEZZA, sacerdote e fondatore

Memoria

Nacque a Conegliano (Treviso) nel 1841. D'intelligenza vivace, ben presto sorse in lui la vocazione sacerdotale religiosa, per cui chiese ed ottenne di entrare nell'Ordine dei Ministri degli infermi (Camilliani) a Verona.

A Roma nel 1892, insieme alla beata Giuseppina Tannini, diede inizio alla fondazione della Congregazione delle Figlie di San Camillo. Uomo di profonda spiritualità e amabilità, visse all'insegna del Crocifisso e dell'obbedienza anche nei momenti più difficili della sua vita. Nel 1900 si recò, come visitatore, a Lima (Perù) dove poi rimase fino alla morte avvenuta il 26 settembre 1923.

Dal Comune dei santi, per un santo della carità, con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture**SECONDA LETTURA**

Dalle lettere del Beato Luigi Tezza, sacerdote, alle Figlie di San Camillo

(Archivio postulazione delle Figlie di S. Camillo: AFSC, 1 A 092; AFSC 1 A 028; AFSC, 1 A 0130)

La santità consiste nel fare il bene

Figlie mie dilette nel Signore, state tranquille che non c'è nulla che possa impedirmi di scrivervi anche ogni giorno se lo desiderassi, e poiché insistete tanto per sapere il motivo del mio abituale silenzio, ve lo dirò anche perché non facciate giudizi temerari.

Nulla di umano. A suo tempo l'avevo già detto alla vostra carissima Madre. Fin dai primi anni della vostra fondazione, affranto dalle difficoltà, le pene, le lotte, le angustie, di ogni maniera, che forse non manifestavo, ma che sentivo molto nel mio cuore, feci per la riuscita dell'opera e per il vostro bene il sacrificio al Signore di quanto più costava al mio cuore offrendogli l'olocausto della mia assoluta separazione da voi, a condizione che prosperasse l'Istituto, vi mantenesse sempre nel buono spirito ed il Signore vi guardasse sempre come la pupilla degli occhi suoi.

È sembrato che Dio abbia accettato il mio sacrificio e pochi anni dopo, quando meno me l'aspettavo, il padre Generale mi mandava in America per alcuni mesi; ma il Signore, anche contro la volontà dello stesso Generale, mi ha voluto lì per sempre. Mie tanto care figlie, non dovevo e non devo accettare di cuore quanto ho promesso e offerto per il bene vostro? E non sarebbe da mia parte un rubare qualche cosa del dono fatto al Signore se, per soddisfare il mio cuore, mantenessi con voi una frequente relazione epistolare?

Questo è stato ed è ancora il mio proposito che ora vi rivela quanto fossero lontane dal vero le vostre supposizioni e i vostri timori. Dio poi mi aiuta ad essere fedele alla mia promessa, lasciandomi così poco tempo a mia disposizione che appena mi basta per la corrispondenza strettamente necessaria.

Assicuratevi che sono sempre e, dirò anzi, sempre più vostro padre poiché non potendo in altro modo cerco di farvi del bene con i miei poveri sacrifici. Mi basta sapere di tanto in tanto che siete tutte del Signore e che lavorate fervorose all'opera sua.

Tra tutti i beni che domando per voi al Signore, quello che sopra ogni altro è l'oggetto dei miei più ardenti sospiri, è il bene della vostra santificazione [...]. Vorrei

dunque sapervi sempre ed unicamente intente a questo supremo affare e quindi piene di santo fervore nella pratica di quelle virtù che più particolarmente debbono costituire la vostra santità agli occhi del Signore ed anche agli occhi degli uomini per la loro edificazione e per la glorificazione del Padre vostro Celeste. Queste virtù voi ben sapete quali siano [...].

L'idea di santità ci spaventa. *Chi salirà al monte del Signore?* Eppure o santi o reprobì. Due sole categorie: gli eletti della Città di Dio, i dannati della città di Satana. Non ad alcuni soli, ma a tutti disse Iddio: siate santi. La santità deve essere dunque a tutti accessibile. In che consiste? A far molto? No. *Marta, una cosa sola è necessaria.*

A far grandi cose straordinarie? Neppure. Non sarebbe di tutti né di ogni momento.

Dunque: è fare il bene, e questo bene *ben fatto*, nella condizione, nello stato in cui ci ha posti Iddio.

Nulla di più, nulla al di fuori di ciò”.

RESPONSORIO

cfr. 2 Mac 1, 5. 3.

R/. Il Signore esaudisca le vostre preghiere e vi sia propizio; * non vi abbandoni nell'ora della prova.

V/. Conceda a tutti voi volontà di adorarlo e di compiere i suoi desideri;

R/. non vi abbandoni nell'ora della prova.

ORAZIONE

O Dio, che nel Beato Luigi, sacerdote, hai dato alla tua Chiesa un modello di carità operosa verso i malati, concedi a noi, per sua intercessione, di impegnarci nelle opere di misericordia, per crescere nell'amore verso di te e verso il prossimo. Per Cristo nostro Signore.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

16 ottobre

BEATA GIUSEPPINA VANNINI
Fondatrice della Congregazione
delle Suore “Figlie di San Camillo”.

Memoria facoltativa

Dal Comune delle sante, per una santa della carità, con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dalle “Lettere della Beata Giuseppina Vannini”
(B. Brazzarola, *Scritti della Madre Giuseppina Vannini*,
Grottaferrata 1986, pp. 47-48 e *passim*).

Cerchiamo la perfezione nella semplicità

Dilettissime figlie in Cristo, giacché Vi trovo tutte riunite in santo raccoglimento, vengo ad esortarvi a far bene questo santo Ritiro: che sia il principio di una vita di perfezione religiosa nel vero senso della parola. Bisogna però ricordarsi che la vera perfezione non consiste in molte preghiere e devozioni particolari, né in parolone di basso sentimento di sé. No, cerchiamo la perfezione nella semplicità, nel fare bene le nostre pratiche di pietà volute dalla santa Regola. Essere unite con Dio per mezzo del silenzio e dell'accettazione amorosa di tutto ciò che ci si presenta nel corso del giorno, tanto spiacevole che piacevole, procurando di cercare la perfezione in tutte le nostre azioni grandi e piccole. Agire in tutto e per tutto seguendo le idee e gli ordini dei nostri legittimi superiori,

tenendoli sempre al corrente del nostro modo d'agire onde non renderci sole responsabili davanti a Dio.

Che la santa carità sia la nostra divisa. Allorché abbiamo mancato in qualunque modo sia, riconoscerlo e farne le debite scuse. Se poi il Signore ci fa degne di soffrire qualche cosa a torto, goderne invece di rattristarsene e ringraziarlo che ci sceglie a compagne della sua santa croce. Ecco la semplicità della vera santità che, esercitandosi nelle varie occasioni, reca pace e non sofferenze.

La perfezione cristiana e religiosa consiste nella sottomissione perfetta della nostra volontà a quella di Dio. Quanto più si ama Dio, tanto meno si ama l'io. Il sentire è in tutte, ma la parte superiore dovrebbe godere di ciò che invece è oggetto di sofferenza. Più vogliamo scaricarci le spalle della croce, più questa si rende pesante e opprimente.

Cerchiamo dunque fin d'ora di mettere tutto il nostro impegno a santificarci, o meglio, a lavorare alla nostra perfezione con santo fervore e piena calma, cogliendo tutte le occasioni giornaliere dalle mani di Dio e godendo almeno con la volontà spirituale delle prove anche penose e dolorose che il buon Dio crederà inviarci, tanto spirituali che corporali, rimirandole come doni celesti e sottomettendo il nostro intelletto e la nostra volontà, dolcemente, pienamente e allegramente a tutte le divine disposizioni su di noi.

Preghiamo tutte unite perché possiamo tutte lavorare indefessamente per divenire religiose secondo il Cuore Santissimo di Gesù.

RESPONSORIO

1 Gv 4, 8. 19;

R/. In Cristo Gesù si manifesta la bontà di Dio Salvatore nostro e il suo amore per gli uomini.

* Noi amiamo, perché egli ci ha amati per primo.

V/. Cristo ha fatto bene ogni cosa; predicava il vangelo del regno e curava ogni malattia e infermità.

R/. Noi amiamo, perché egli ci ha amati per primo.

ORAZIONE

O Dio, tu hai voluto che la Beata Giuseppina, vergine, infiammata del tuo Spirito di amore, ardesse di viva carità verso gli infermi: sul suo esempio e per la sua intercessione fa' che in tutta la Chiesa aumentino ogni giorno quanti si dedicano alle opere di carità cristiana e compiano con fervore il loro servizio ai fratelli. Per Cristo nostro Signore.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

16 novembre

**BEATA VERGINE MARIA,
“SALUTE DEGLI INFERMI”****Festa**

Fra le varie immagini della Madre di Dio, tenute in particolare venerazione dal popolo romano, è degna di menzione quella che è venerata nella chiesa di santa Maria Maddalena, in Roma. La devozione dei fedeli, per chiedere e ottenere grazie specialmente nelle malattie, fu tale che l'icona cominciò ad essere invocata con il titolo “Salute degli Infermi” e il Capitolo Vaticano nell’anno 1668 ornò di corona d’oro la stessa immagine, ormai celebre per le grazie e per il culto. Due secoli dopo, non essendo venuta meno la devozione e l’abbondanza di grazie elargite ai fedeli, fu incoronata per la seconda volta. Sotto l’invocazione e gli auspici della Madonna della Salute, di san Giuseppe e di san Camillo protettore degli infermi, fu istituito un pio Sodalizio, arricchito dai sommi Pontefici di privilegi e indulgenze.

INVITATORIO

V/. Signore, apri le mie labbra,

R/. e la mia bocca proclami la tua lode.

Ant. Celebrando la festa di Maria, salute degli infermi, inneggiamo al Signore.

SALMO 94 Invito a lodare Dio

Esortandovi a vicenda ogni giorno, finché dura «quest'oggi» (Eb 3, 13).

Venite, applaudiamo al Signore, *
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie, *
a lui acclamiamo con canti di gioia (**Ant.**).

Poiché grande Dio è il Signore, *
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra, *
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto, *
le sue mani hanno plasmato la terra (**Ant.**).

Venite, prostrati adoriamo, *
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo, *
il gregge che egli conduce (**Ant.**).

Ascoltate oggi la sua voce: †
«Non indurite il cuore, *
come a Merìba, come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri: *
mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere (**Ant.**).

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione †
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato, *
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno: *
Non entreranno nel luogo del mio riposo» (**Ant.**).

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen (**Ant.**).

Ufficio delle letture

V/. O Dio, vieni a salvarmi.

R/. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO

Ave, o stella del mare,
madre gloriosa di Dio,
vergine sempre, Maria,
porta felice del cielo.

L'Ave del messo celeste
reca l'annuncio di Dio,
muta la sorte di Eva,
dona al mondo la pace.

Spezza i legami agli oppressi,
rendi la luce ai ciechi,
scaccia da noi ogni male,
chiedi per noi ogni bene.

Mostrati madre per tutti,
offri la nostra preghiera,
Cristo l'accolga benigno,
lui che si è fatto tuo Figlio.

Vergine santa fra tutte,
dolce regina del cielo,

rendi innocenti i tuoi figli,
umili e puri di cuore.

Donaci giorni di pace,
veglia sul nostro cammino,
fa' che vediamo il tuo Figlio,
pieni di gioia nel cielo.

Lode all'altissimo Padre,
gloria al Cristo Signore,
salga allo spirito Santo,
l'inno di fede e di amore. Amen.

**Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'auto-
rità ecclesiastica.**

I ant. Maria, sei benedetta dal Signore,
il Dio della salvezza ti ha santificato.

SALMO 23 Il Signore entra nel suo tempio

*Le porte del cielo si sono aperte a Cristo Signore, quan-
do salì al cielo (sant'Ireneo).*

Del Signore è la terra e quanto contiene *
l'universo e i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondata sui mari, *
e sui fiumi l'ha stabilita.

Chi salirà il monte del Signore, *
chi starà nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro, †
chi non pronunzia menzogna, *
chi non giura a danno del suo prossimo.

Egli otterrà benedizione dal Signore, *
giustizia da Dio sua salvezza.

Ecco la generazione che lo cerca, *
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Sollevate, porte, i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? †
Il Signore forte e potente, *
il Signore potente in battaglia.

Sollevate, porte, i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? *
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

1 ant. Maria, sei benedetta dal Signore,
il Dio della salvezza ti ha santificato.

2 ant. L'Altissimo ha santificato la sua dimora.

SALMO 45 Dio rifugio e forza del suo popolo

Sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio-con-noi
(Mt 1, 23).

Dio è per noi rifugio e forza, *
aiuto sempre vicino nelle angosce.

Perciò non temiamo se trema la terra, *
se crollano i monti nel fondo del mare.
Fremano, si gonfino le sue acque, *
tremino i monti per i suoi flutti.

Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio, *
la santa dimora dell'Altissimo.

Dio sta in essa: non potrà vacillare; *
 la soccorrerà Dio, prima del mattino.
 Fremettero le genti, i regni si scossero; *
 egli tuonò, si sgretolò la terra.

Il Signore degli eserciti è con noi, *
 nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

Venite, vedete le opere del Signore, *
 egli ha fatto portenti sulla terra.

Farà cessare le guerre sino ai confini della terra, †
 romperà gli archi e spezzerà le lance, *
 brucerà con il fuoco gli scudi.

Fermatevi e sappiate che io sono Dio, *
 eccelso tra le genti, eccelso sulla terra.

Il Signore degli eserciti è con noi, *
 nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

2 ant. L'Altissimo ha santificato la sua dimora.

3 ant. Meraviglie si dicono di te,
 o Vergine Maria!

SALMO 86 Gerusalemme, madre di tutti i popoli

La Gerusalemme di lassù è libera ed è la nostra madre
 (Gal 4, 26).

Le sue fondamenta sono sui monti santi; †
 il Signore ama le porte di Sion *
 più di tutte le dimore di Giacobbe.

Di te si dicono cose stupende, *
 città di Dio.

Ricorderò Raab e Babilonia fra quelli che mi conoscono; †
 ecco, Palestina, Tiro ed Etiopia: *
 tutti là sono nati.

Si dirà di Sion: “L’uno e l’altro è nato in essa *
 e l’Altissimo la tiene salda”.

Il Signore scriverà nel libro dei popoli: *
 “Là costui è nato”.

E danzando canteranno: *
 “Sono in te tutte le mie sorgenti”.

3 ant. Meraviglie si dicono di te,
 o Vergine Maria!

V/. Maria meditava nel suo cuore
R/. gli eventi meravigliosi del suo Figlio.

PRIMA LETTURA

Dal libro del Siracide Neo-volg. 24,1-2.5-7.12-16.26-31

Maria, sede della sapienza

La sapienza loda se stessa e si gloria in Dio, si vanta in mezzo al suo popolo; essa apre la bocca nell’assemblea dell’Altissimo e loda se stessa alla presenza di Dio onnipotente.

Io sono uscita dalla bocca dell’Altissimo generata prima di tutte le creature. Io feci spuntare nei cieli una luce perenne, e ho coperto qual nube tutta la terra. In alto ho la mia dimora, e il mio trono è su una colonna di nubi. Allora il Creatore dell’universo mi parlò e determinò il luogo della mia dimora. Mi disse: Fissa la tenda in Giacobbe, prendi possesso di Israele e tra i miei eletti affonda le radici.

Fin dal principio, prima dei secoli, mi creò e mai nei secoli verrò meno. Nella tenda santa, davanti a lui, ho prestato il mio servizio e così mi sono stabilita in Sion. Ho posto dimora nella città che Dio similmente ama: in Gerusalemme è il mio potere. Ho messo le radici in mezzo a un popolo glorioso, che il Signore ha scelto come sua proprietà: il mio possesso è tra la moltitudine dei santi. Avvicinatevi tutti a me, voi che mi desiderate, e saziatevi dei miei frutti. Poiché il mio insegnamento è più dolce del miele e il possedermi è più dolce del favo di miele. Il mio ricordo durerà di generazione in generazione. Quanti si nutrono di me, avranno ancora fame; e quanti da me si dissetano, avranno ancora sete. Chi mi ascolta, non sarà deluso; e chi compie le mie opere, non peccerà. Chi mi rende onore, avrà la vita eterna.

RESPONSORIO

Cfr. Sir 24, 20-21.30

R/. Quanti si nutrono di me avranno ancora fame e quanti bevono di me avranno ancora sete.

Chi mi obbedisce non si vergognerà, * chi compie le mie opere non peccerà.

V/. È segno di vita per chi ad essa si attiene, e chi ad essa aderisce è beato.

R/. Chi compie le mie opere non peccerà.

SECONDA LETTURA

Dal sermone di san Germano († 733), Patriarca di Costantinopoli, in onore della beata Vergine Maria (cfr. PG XCVIII 98, 379A-382A).

*Maria protegge i suoi figli
in ogni necessità del corpo e dello spirito*

“Il tuo aiuto, o Madre di Dio, è onnipotente a procurarci la salvezza, sicché non abbiamo bisogno di altro interces-

sore presso Dio. Noi ben lo sappiamo per esperienza giacché, avendoti spesse volte invocata nei pericoli con ferventi preghiere, abbiamo ottenuto il tuo sollecito soccorso ricevendo in sovrabbondanza la grazia per cui ti avevamo supplicato. Ora noi, tuo popolo, tua eredità, tuo gregge, arricchiti dalla chiamata del Figlio tuo, a te ricorriamo. La tua munificenza non ha confini; inesauribile è la tua protezione; i tuoi favori sono senza numero.

Chi come te si prende cura del genere umano come ti prendesti cura del tuo Figlio? Chi ci difende come te nelle sventure? Chi prevenendole tanto prontamente, ci libera dalle tentazioni che ci assalgono?

Chi si affatica come te a intercedere per i peccatori? Chi, facendosi garante per loro, scusa anche quelli che non danno speranza di emendazione? Tu che godi materna fiducia e potestà sul tuo Figlio, salva noi condannati per i peccati e che non osiamo alzare lo sguardo al cielo, salvaci con le tue suppliche e intercessioni e liberaci dall'eterno supplizio. Per questo, il peccatore invoca il tuo soccorso. Tutte le tue prerogative, Madre di Dio, sono ammirabili, tutte al disopra della natura, tutte al di là di ogni parola e potere. E perciò la tua protezione supera ogni comprensione”.

RESPONSORIO

- R/.** Come cantare le tue lodi, santa Vergine Maria? *
Colui che i cieli non possono contenere, tu lo hai portato nel grembo.
- V/.** Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo seno.
- R/.** Colui che i cieli non possono contenere, tu lo hai portato nel grembo.

INNO TE DEUM

Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

[*] Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, *
pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

[*] Quest'ultima parte dell'inno si può omettere.

ORAZIONE

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Lodi mattutine

V/. O Dio, vieni a salvarmi.

R/. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO

O Vergine, salute degli infermi,
amabile rifugio di salvezza,
accogli la preghiera fiduciosa
che a te s'innalza.

La terra è dilaniata dal dolore,
l'umana creatura si smarrisce;
il tuo dolce sguardo, Madre santa,
ci risollewa.

In te anche il morente è fiducioso,
e volge l'occhio stanco verso il cielo:
attende la celeste tua visione
nel paradiso.

O Padre, tu sei fonte d'ogni bene:
sostieni con la forza dell'amore
la Chiesa riunita dal tuo Figlio
nel Santo Spirito. Amen

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

I ant. Beata sei tu, Maria!
Da te è nato il salvatore del mondo,
tu risplendi nella gloria di Dio.
Prega per noi il Cristo tuo Figlio.

SALMO 62, 2-9 L'anima assetata del Signore

La Chiesa ha sete del suo Salvatore, bramando di dissetarsi alla fonte dell'acqua viva che zampilla per la vita eterna (cfr. Cassiodoro).

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne, *
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, *
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita, *
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito, *
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo, *
penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto; *
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe *
l'anima mia.
La forza della tua destra *
mi sostiene.

1 ant. Beata sei tu, Maria!
Da te è nato il salvatore del mondo,
tu risplendi nella gloria di Dio.
Prega per noi il Cristo tuo Figlio.

2 ant. Tu gloria di Gerusalemme,
tu letizia d'Israele,
tu onore del nostro popolo.

CANTICO Dn 3, 57-88.56 Ogni creatura lodi il Signore

Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi (Ap 19, 5).

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.

Benedite, sole e luna, il Signore, *
benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore. *
benedite, o venti tutti, il Signore.

Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
benedite, gelo e freddo, il Signore.

Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
benedite, folgori e nubi, il Signore.

Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
benedite, creature tutte che germinano sulla terra, il Signore.

Benedite, sorgenti, il Signore, *
benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini
e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.

Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore, *
benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
benedite, pii e umili di cuore, il Signore.

Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, *
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Alla fine di questo cantico non si dice il Gloria al Padre.

2 ant. Tu gloria di Gerusalemme,
tu letizia d'Israele,
tu onore del nostro popolo.

3 ant. Rallegrati, vergine Maria:
hai portato in grembo il Salvatore del mondo.

SALMO 149 Festa degli amici di Dio

I figli della Chiesa, i figli del nuovo popolo esultino nel loro re, Cristo (Esichio).

Cantate al Signore un canto nuovo; *
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.

Gioisca Israele nel suo Creatore, *
esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze, *
con timpani e cetre gli cantino inni.

Il Signore ama il suo popolo, *
incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, *
sorgano lieti dai loro giacigli.

Le lodi di Dio sulla loro bocca *
e la spada a due tagli nelle loro mani,

per compiere la vendetta tra i popoli *
e punire le genti;

per stringere in catene i loro capi, *
i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi *
il giudizio già scritto:
questa è la gloria *
per tutti i suoi fedeli.

3 ant. Rallegrati, vergine Maria:
hai portato in grembo il Salvatore del mondo.

LETTURA BREVE

Cfr. Is 61, 10

Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza, mi ha avvolto con il manto della giustizia, come una sposa che si adorna di gioielli.

RESPONSORIO BREVE

R/. Il Signore ti ha scelta * e ti ha prediletta.
Il Signore ti ha scelta e ti ha prediletta.

V/. Nella sua tenda ti ha fatto abitare,
e ti ha prediletta.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Il Signore ti ha scelta e ti ha prediletta.

Ant. al Ben. A causa di Eva, si chiuse la porta del cielo;
si riapre a noi per Maria, madre del Signore.

CANTICO DI ZACCARIA Lc 1, 68-79
Il Messia e il suo Precursore

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

INVOCAZIONI

Rivolgiamo la nostra lode e la nostra supplica al Cristo Salvatore, nato da Maria Vergine e diciamo:

Interceda per noi la Madre tua, o Signore.

Salvatore del mondo, che per i meriti della redenzione hai preservato la Madre tua da ogni contagio di colpa,
- conservaci liberi dal peccato.

Salvatore nostro, che hai voluto la Madre tua ai piedi della croce, unita nell'offerta del sacrificio,
- fa' che comunichiamo, per sua intercessione, al mistero della tua passione e della tua gloria.

Gesù buono, che mentre pendevi dalla croce, hai dato per madre a Giovanni la Vergine addolorata,
- concedi a noi la grazia di vivere come suoi veri figli.

Cristo risorto, che hai assunto accanto a te nella gloria, in corpo e anima, Maria tua madre,
- fa' che la nostra vita sia sempre orientata verso di te e donaci di condividere la sua gloria.

Padre nostro.

ORAZIONE

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per il nostro Signore.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

V/. O Dio, vieni a salvarmi.

R/. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Terza**INNO**

O Spirito Paraclito,
uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno
nell'intimo dei cuori.

Voce e mente si accordino
nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca
in un'anima sola.

O luce di sapienza,
rivelaci il mistero
del Dio trino ed unico,
fonte d'eterno amore. Amen.

Sesta

INNO

Glorioso e potente Signore,
che alterni i ritmi del tempo,
irradi di luce il mattino
e accendi di fuochi il meriggio,

tu placa le tristi contese,
estingui la fiamma dell'ira,
infondi vigore alle membra,
ai cuori concedi la pace.

Sia gloria al Padre ed al Figlio,
sia onore al Santo Spirito,
all'unico e trino Signore
sia lode nei secoli eterni. Amen

Nona

INNO

Signore, forza degli esseri,
Dio immutabile, eterno,
tu segni i ritmi del mondo:
i giorni, i secoli, il tempo.

Irradia di luce la sera,
fa' sorgere oltre la morte,

nello splendore dei cieli,
il giorno senza tramonto.

Sia lode al Padre altissimo,
al Figlio e al Santo Spirito,
com'era nel principio,
ora e nei secoli eterni. Amen.

Terza

Ant. Unanimi nella preghiera,
i discepoli rimanevano insieme
con Maria, madre di Gesù.

Sesta

Ant. Disse la madre di Gesù:
Fate quello che egli vi dirà.

Nona

Ant. Dice il Signore alla madre.
Donna, ecco il tuo figlio!
E al discepolo: ecco tua madre!

SALMO 119 Desiderio della pace minacciata dai malvagi

Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera (Rm 12, 12).

Nella mia angoscia ho gridato al Signore *
ed egli mi ha risposto.

Signore, libera la mia vita dalle labbra di menzogna, *
dalla lingua ingannatrice.

Che ti posso dare, come ripagarti, *
lingua ingannatrice?
Frecce acute di un prode, *
con carboni di ginepro.

Me infelice: abito straniero in Mosoch, *
dimoro fra le tende di Kedar!
Tropo io ho dimorato *
con chi detesta la pace.

Io sono per la pace, *
ma quando ne parlo, essi vogliono la guerra.

SALMO 120 Il custode d'Israele

*Non avranno più fame, né avranno più sete, né li colpirà
il sole, né arsura di sorta (Ap 7, 16).*

Alzo gli occhi verso i monti: *
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore, *
che ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede, *
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenta, non prende sonno, *
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode, †
il Signore è come ombra che ti copre, *
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole, *
né la luna di notte.
Il Signore ti proteggerà da ogni male, *
egli proteggerà la tua vita.

Il Signore veglierà su di te,
quando esci e quando entri, *
da ora e per sempre.

SALMO 121 Saluto alla città santa di Gerusalemme

*Voi vi siete accostati al monte Sion e alla città del Dio
vivente, alla Gerusalemme celeste (Eb 12, 22).*

Quale gioia, quando mi dissero: *
“Andremo alla casa del Signore”.
E ora i nostri piedi si fermano *
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita *
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore †
secondo la legge di Israele, *
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, *
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: *
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura, *
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici *
io dirò: “Su di te sia pace!”.
Per la casa del Signore nostro Dio, *
chiederò per te il bene.

Terza

Ant. Unanimi nella preghiera,
i discepoli rimanevano insieme
con Maria, madre di Gesù.

LETTURA BREVE

Sof 3, 14. 15b

Gioisci, figlia di Sion, esulta, Israele, e rallegrati con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! Re d'Israele è il Signore in mezzo a te.

V/. Beati coloro che ascoltano la parola di Dio

R/. e la mettono in pratica!

Sesta

Ant. Disse la madre di Gesù:
Fate quello che egli vi dirà.

LETTURA BREVE

Zc 9, 9

Esulta grandemente figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso.

V/. Grande è la gloria di Maria:

R/. ha dato alla luce il Re dei cieli.

Nona

Ant. Dice il Signore alla madre:
Donna, ecco il tuo figlio!
E al discepolo: ecco tua madre!

LETTURA BREVE

Gdt 13, 31 (Vulgata)

Benedetta tu dal tuo Dio, in tutte le tende di Giacobbe; perché in ogni popolo dove si udrà il tuo nome, sarà glorificato il Dio d'Israele.

V/. Benedetta sei tu fra le donne,

R/. e benedetto il frutto del tuo seno.

ORAZIONE

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Vespri

V/. O Dio, vieni a salvarmi.

R/. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO

Ave, stella del mare,
madre gloriosa di Dio,
verGINE sempre, Maria,
porta felice del cielo.

L'«Ave» del messo celeste
reca l'annunzio di Dio,
muta la sorte di Eva,
dona al mondo la pace.

Spezza i legami agli oppressi,
rendi la luce ai ciechi,
scaccia da noi ogni male,
chiedi per noi ogni bene.

Mostrati madre per tutti,
offri la nostra preghiera,
Cristo l'accolga benigno,
lui che si è fatto tuo Figlio.

Vergine santa fra tutte,
dolce regina del cielo,
rendi innocenti i tuoi figli,
umili e puri di cuore.

Donaci giorni di pace,
veglia sul nostro cammino,
fa' che vediamo il tuo Figlio,
pieni di gioia nel cielo.

Lode all'altissimo Padre,
gloria al Cristo Signore,
salga allo Spirito Santo
l'inno di fede e d'amore. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Ave Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.

SALMO 121 Saluto alla città santa di Gerusalemme

Voi vi siete accostati al monte Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste (Eb 12, 22).

Quale gioia, quando mi dissero: *
“Andremo alla casa del Signore”.

E ora i nostri piedi si fermano *
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita *
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, †
secondo la legge di Israele, *
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, *
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: *
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura, *
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici *
io dirò: “Su di te sia pace!”.
Per la casa del Signore nostro Dio, *
chiederò per te il bene.

1 ant. Ave Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.

2 ant. Ecco la serva del Signore:
si compia in me la tua parola.

SALMO 126 Ogni fatica è vana senza il Signore

Voi siete l'edificio di Dio (1 Cor 3, 9)

Se il Signore non costruisce la casa, *
invano vi faticano i costruttori.
Se la città non è custodita dal Signore *
invano veglia il custode.

Invano vi alzate di buon mattino, †
tardi andate a riposare
e mangiate pane di sudore: *
il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.

Ecco, dono del Signore sono i figli, *
è sua grazia il frutto del grembo.
Come frecce in mano a un eroe *
sono i figli della giovinezza.

Beato l'uomo *
che piena ne ha la faretra:
non resterà confuso quando verrà alla porta *
a trattare con i propri nemici.

2 ant. Ecco la serva del Signore:
si compia in me la tua parola.

3 ant. Benedetta sei tu fra le donne,
e benedetto il frutto del tuo seno.

CANTICO Cfr. Ef 1, 3-10

Dio Salvatore

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

3 ant. Benedetta sei tu fra le donne,
e benedetto il frutto del tuo seno.

LETTURA BREVE

Prov 8, 34-35

Beato l'uomo che mi ascolta, vegliando ogni giorno alle mie porte, per custodire attentamente la soglia. Infatti, chi trova me trova la vita, e ottiene favore dal Signore.

RESPONSORIO

R/. Ave Maria, piena di grazia, * il Signore è con te.

Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te.

V/. Benedetta tu fra le donne, benedetto il frutto del tuo seno.

Il Signore è con te.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te.

Ant. al Magn. Beata, o Maria, che hai creduto: in te si compie la parola del Signore.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)**Esultanza dell'anima nel Signore**

L'anima mia magnifica il Signore *

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *

e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *

si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *

ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *

ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Magn. Beata, o Maria, che hai creduto: in te si
compie la parola del Signore.

INTERCESSIONI

Riuniti nella preghiera di lode, glorifichiamo Dio, Padre
onnipotente, che ci ha dato in Maria un pegno sicuro di
consolazione e di speranza. Diciamo con fiducia:
Maria, piena di grazia, interceda per noi.

O Dio, operatore di prodigi, che hai concesso alla santa
Vergine Maria di condividere, nell'anima e nel corpo, la
gloria del Cristo risorto,
- guidaci alla gloria immortale.

Tu, che ci hai dato Maria per madre, concedi per sua in-
tercessione la salute ai malati, il conforto agli afflitti, il
perdono ai peccatori,
- dona a tutti pace e salvezza.

Tu, che hai reso piena di grazia la Vergine Maria,
- allietaci con l'abbondanza dei doni del tuo Spirito.

Fa' che la tua Chiesa sia un cuor solo e un'anima sola
- donaci di perseverare unanimi nella preghiera con
Maria, madre di Gesù.

Tu, che hai incoronato Maria regina del cielo,
- fa' che i nostri fratelli defunti godano la gioia eterna
nell'assemblea dei santi.

Padre nostro.

ORAZIONE

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLE NOSTRE CHIESE

Come nella Liturgia delle Ore.